

## **PSYCHOMEDIA**

### *Psycho-Conferences*

Atti del Seminario Interdisciplinare e della Mostra di Arte Video e Bookshop  
Orvieto 17 - 21 Aprile 2013

---

**“ Perché un Convegno a Orvieto e una targa commemorativa dei soggiorni di Freud a Orvieto.” di Anna Maria Meoni [agupart@hotmail.com](mailto:agupart@hotmail.com)**

<http://www.fidapadistrettocentro.it/archivio-manifestazioni-delle-sezioni/sezioni-dell-umbria/orvieto/>

Il convegno è stato stimolato da una lontana nel tempo *idea* orvietana che proponeva di celebrare con una targa commemorativa i soggiorni di Freud a Orvieto, già emersa a pochi anni dalla morte di Freud e ancora oggi da realizzare. La targa commemorativa che abbiamo proposto in bozzetto oggi nel 2013 ricorda plasticamente quegli affreschi, opera del pittore rinascimentale Luca Signorelli, tanto presente nei pensieri di Freud nella sue opere e nelle sue lettere dopo il primo soggiorno nel 1897. Freud aveva, in vero nel 1895, per celebrare l'avvento della Psicoanalisi, desiderato una targa commemorativa in un'altrove nei pressi di Vienna dove allora trascorreva le vacanze estive con queste parole “ *Qui il 24 luglio, 1895 il segreto del sogno si rivelò al Dr. Sigmund Freud* ” ( Musatti C. 1989). Quella targa che è stata realizzata. Successivamente nel 1897 Freud soggiornava nell'albergo *Delle Belle Arti* a Orvieto, dove cercava e dove ha continuato a cercare *Etruschi* (Freud S. 1907), ma ha anche trovato nel Duomo della città “*magnifici affreschi rappresentanti il Giudizio Universale*”(Freud S. 1901), che inconsapevolmente hanno contribuito alla definizione e formazione della Psicoanalisi grazie alla sperimentazione della *autoanalisi*.

La preparazione del Convegno e la redazione di questi Atti è stata per me un avvincente processo di conoscenza interdisciplinare intorno ai grandi temi di *liti e celebrazioni di riappacificazione* e di *eros- thanatos* e metodi d'indagine di Psicoanalisi che attingono da un *profondo* che è intimamente connesso ad Arte e Etruscologia.

Non nascondo che più di una volta ho temuto di perdermi.

Gli interventi al convegno di relatori italiani e stranieri si sono integrati con la precedente attività orvietana di studio storico di Osvaldo Priolo (1969) e Alberto Satolli (1977) e Tiziana Tafani (1984) e psicoanalitico di Jean Lombardi (1995) e di letteratura di Guido Barlozzetti (2007).

L'attenzione che questo convegno dedica alla presenza di questo illustre viaggiatore in Orvieto colma una lacuna sui viaggi di Freud, citati e studiati in una vasta letteratura psicoanalitica biografica che va da Ernst Jones 1957 a Elisabeth Roudinesco 2006.

Si partiva da una situazione confusa di documentate e frammentarie informazioni, e anche interpretazioni, e si doveva ricostruire una *storia* che comincia e si iscrive nei turbamenti collegati alla sperimentazione della autoanalisi che Freud avvia nel 1897 e nell' *archeologico* andare e tornare ad Orvieto, scavare e collezionare.

La preparazione del convegno è stata ricca di fasciose e entusiasmanti coincidenze che si intrecciano in Orvieto dai legami di parentele tra Maria Alexandrina Bonaparte e Marie Bonaparte, o tra Glyn Faithfull e Leopold Baron von Sacher-Masoch, *sincronie* che abbiamo, cercato di dipanare e verificare. Nelle nostre ricerche abbiamo incontrato *spy and love stories* e affermazioni allusive di non immediata interpretazione che richiamano vini di Orvieto e *acque* di mitologica memoria.

Il convegno ha potuto lavorare a questa ricerca grazie al supporto di esperti archeologi e critici d'arte e giornalisti chiarendo punti oscuri e apportando nuove suggestioni: tutte correlate con una metodologia di dialogo interdisciplinare orientata secondo i principi della gruppoanalisi.

Negli atti dei lavori congressuali troviamo conferma che Orvieto ha richiamato Freud con la scoperta delle tombe etrusche essenzialmente grazie al suo personale interesse collezionistico e che la città ha *inconsapevolmente* provocato l'incontro di Freud con il *finimondo* di Luca Signorelli. Per questa ragione non è possibile escludere Orvieto dalla nascita della Psicoanalisi e meno che mai il contributo dalla città dato con gli stimoli archeologici e artistici. Gli affreschi, realizzati nel 1500 per volere della Famiglia Monaldeschi che voleva celebrare la ritrovata *pace* ratificata da un matrimonio, sono i veri protagonisti del forse più celebre episodio di rimozione. Freud nel 1898 accenna anche una chiave interpretativa psicoanalitica di contenuto della dimenticanza pubblicando un brano della sperimentazione della propria autoanalisi, che più tardi diventerà in Psicoanalisi la *pulsione di vita e di morte*.

In armonia con la sincerità di Freud non nascondo che la dimensione del "rimosso" ha dominato i lavori congressuali. Io stessa che appartengo per origini ai dintorni di Orvieto, come molti altri orvietani e non orvietani, *credevo* di non sapere che Freud aveva soggiornato a Orvieto. Ma in vero

lo sapevo e l'ho ricordato, solo dopo la fine del convegno, commentando con le curatrici del Bookshop, Marina e Milva Valente, questo curioso e diffuso e confuso sentire in Orvieto. Ho ricordato che mi era stato segnalato tanti e tanti anni fa da un mio caro amico architetto. Avevo allora *inspiegabilmente* trascurato, pur essendo già psichiatra in formazione psicoanalitica, il suo invito ad approfondire. Oggi l'ho fatto e mi sono trovata, insieme ai colleghi psicoanalisti, a dirimere una matassa intricata di notizie e citazioni imprecise o foriere di macroscopici errori interpretabili come *paradossali dimenticanze* inusuali in un contesto scientifico.

L'iniziale dimenticanza del nome Signorelli, accaduta a Freud a proposito del suo viaggio a Orvieto sembra così presentare, adottando una terminologia medica, aspetti di quasi *pandemico contagio*.

Per me si è delineata una fattispecie che non può non richiamare alla mente *la lettera rubata* di A. Poe, lettera dal tanto temuto contenuto che è invece in bella evidenza, anche se un po' *mascherata*. Incredulità e timore alla ricerca di una lettera dove non c'è, ma che è invece in bella evidenza nelle pagine di *Psicopatologia della vita quotidiana*. Nelle ricerche precongressuali a Orvieto e nelle risonanze post congressuali il timore di Orvieto racconta una storia di grande fragilità, tra colpa e vergogna e inspiegabili comportamenti, che pur tuttavia hanno trovato la forza collaborativa e la reciproca fiducia per realizzare il convegno e la pubblicazione dei suoi atti.

Il tema era casualmente emerso un anno prima *a sorpresa* grazie alla Dr.ssa Anna Paola Ferrotti durante il dibattito di una conferenza F.I.D.A.P.A. , che io stessa insieme alla Prof.ssa Felicità Menghini Di Biagio abbiamo presentato in Orvieto sulle figure femminili dal 600 al 900.

(<http://www.comune.orvieto.tr.it/i/3A69BB37.htm> ).

La chiamata a collaborare al Convegno incoraggiata dall'antiquario Sign. Carlo Bianchini, è stata vasta e articolata. La risposta, qualificata e attenta, è risultata piena di belle risorse. La trattazione del tema ha goduto della reciproca stima tra le belle intelligenze che hanno partecipato. Il metodo che ha portato al risultato di una migliore comprensione del tema riflette l'attenzione prestata ad equilibrare esercizio interpretativo e rigore storico scientifico.

I testi sono presentati negli atti con *titoli* che mi sono permessa di prendere in prestito direttamente dal pensiero di Freud a sottolineare l'impegno di tutti noi a non sovrapporre il nostro al suo pensiero. Il Convegno è stata un'occasione per continuare a studiare Freud, da un nuovo punto di vista inedito, e per approfondire quella *città* che mancava tra le già celebrate città che Freud ha visitato e ricordato nelle sue pubblicazioni e nelle sue lettere.

Un grazie pieno di gratitudine ai relatori tutti , stimati professionisti e amici e studenti insegnanti, senza dimenticare i supporter, che hanno offerto, dalla loro amicizia e dal loro sapere e dal loro entusiasmo, i pregevoli scritti che rendono oggi possibile questa pubblicazione.

[http://www.voltapagina.name/rassegna\\_stampa\\_convegno\\_freud.html](http://www.voltapagina.name/rassegna_stampa_convegno_freud.html)

### **Riferimenti Bibliografici**

Freud S. (1898) "*The Psychological Mechanism of Forgetting*"

Jones E.(1957) "*The Life and Work of Sigmund Freud: The formative years and the great discoveries, 1856-1900* "

Priolo O.(1969) " *Sigmund Freud a Orvieto* " in Boll. Ist. St. Art. Orvietano, XXV, pp.92 e seguenti, 1969, pp. 125-130

Satolli A.(1977) "*L'immagine di Orvieto negli scritti!*" in Boll.Ist.St.Art:Orvietano,XXXI, 1977, pp. 125-130

Tafani T. (1990) "*In margine ad un lapsus orvietano di Freud* " in Quaderni dell'istituto statale d'arte di orvieto 3/4 ed,kappa 1990

Lombardì J. (1995) "*Il compagno di viaggio di Freud* " (Trad. A. Cinato) Massari Erre Emme ed. 1995 pag.50

Musatti C. (1989) "*Sigmund Freud Opere Vol.3*" introduzione ed. Bollati Boringhieri

Barlozzetti G.( 2007) "*La tremenda ambascia : viaggio nella biblioteca, ovvero sia di un itinerario nella città dei libri alla ricerca di un Giudizio possibilmente universale*" Nuova Biblioteca Pubblica "Luigi Fumi" Quaderno n. 1, Comune di Orvieto ed. Monografia - Testo a stampa [IT\ICCU\UM1\0100057] 2007.

Roudinesco E. (2006) "I viaggi di Freud" Lettera Internazionale Numero 89 - III Trimestre 2006 [http://www.letterainternazionale.it/Testi/roudinesco\\_89.htm](http://www.letterainternazionale.it/Testi/roudinesco_89.htm)